

# Terzo Polo, Cesa: pronto il coordinamento parlamentare

*Di fronte alla campagna acquisti del Pdl, Udc, Fli e Api reagiscono serrando i ranghi*

ROMA - Campagna acquisti dentro le file centriste (dai risultati per ora, ma così probabilmente sarà anche in seguito, fallimentari). Tentativi di dividere il Terzo Polo, blandendo quelli dell'Udc e infierendo su quelli di Futuro e Libertà. Offerta di poltrone. Ammiccamenti a costo zero, come quelli di Sandro Bondi: «Con Casini vogliamo dialogare su riforme e federalismo». Preghiere: «Confidiamo in Casini», dice Osvaldo Napoli, vicecapo-

## I FUTURISTI BLINDATI

*Della Vedova:  
nessun finiano  
è pronto ad entrare  
nella maggioranza*

gruppo del Pdl a Montecitorio.

Ecco, la strategia d'acchiappo, da parte dei berluscones verso i centristi, si muove su tanti terreni. «Compresa la disinformazione», accusa il segreta-

rio dell'Udc, Lorenzo Cesa. Il quale smentisce che il Terzo Polo possa muoversi in maniera differenziata sulla mozione di sfiducia al ministro Bondi - quando arriverà in Aula e se davvero ci arriverà - con i centristi orientati verso un voto contrario mentre i finiani e gli altri confermerebbero il loro voto favorevole. Così non è?

Il Terzo Polo, fanno sapere i centristi, si muoverà all'unisono sui dossier politici in ballo. Ed è in via di definizione un coordinamento parlamentare fra i partiti che ne fanno parte, dall'Udc all'Api, dal Fli all'Mpa. Osserva Cesa: «Assistiamo con grande sconcerto al toto-acquisti di parlamentari, condito da un'opera sistematica di disinformazione. Siamo perplessi perché avevamo sperato che nella maggioranza maturasse una consapevolezza reale dei problemi del Paese, delle sue difficoltà e della necessità di nuovi e più corretti rapporti tra maggioranza e opposizione». E ancora: «Nei prossimi giorni concerteremo con i partiti del nuovo Polo l'assunzione di atteggiamenti coerenti sul piano parlamentare: dal caso Bondi al trattato militare Italia-Brasile e a tutti i principali temi sul tappeto».

Intanto prosegue il calcio-mercato parlamentare, i berluscones sono impegnatissimi a contattare deputati che potrebbero rimpolpare le truppe di Silvio. I centristi si dicono «sconcertati» davanti a questi tentativi di reclutamento, i finiani s'indignano, mentre Silvano Moffa (ex Fli rientrato all'ovile e ora calamita per nuovi ritorni) mostra sicurezza e dice che la pesca dentro Udc e dentro Fli sta andando a buon fine. Replicano i futuristi: «Nessuno di noi è pronto a entrare nella maggioranza e quelli che vengono chiamati in causa smentiscono», avverte Benedetto Della Vedova. E Gian Luca

Galletti, vice-presidente dei deputati dell'Udc: «Invece di dedicarsi alla contabilità parlamentare, il premier dovrebbe aprire una fase politica nuova, sulla base di una comune assunzione di responsabilità da parte di forze diverse». Il che non significa, ovviamente, un ingresso dell'Udc nel governo ma l'avvio di una grande stagione di discontinuità rispetto all'attuale esecutivo. Fra i berluscones, qualcuno comincia ad avanzare dubbi sulla strategia (non fruttuosa) della campagna acquisti. Daniela Santanchè, la presunta super-reclutatrice, è chissà perché speranzosa: «Meglio non corteggiare quelli dell'Udc, arriveranno senza bisogno di pressioni». L'ex mentore della Santanchè, Ignazio La Russa: «Se gli rubi i suoi - dice il ministro - Casini è più difficile che entri organicamente nella maggioranza».

M.A.

